

**Mazzei Diego**

**Da:** Virginio Fadda [virginiofadda@libero.it]  
**Inviato:** mercoledì 18 aprile 2012 16.33  
**A:** A: MINSEG Segreteria Ministro  
**Oggetto:** I Sindaci vogliono l' AIA su vecchi gruppi a carbone  
**Allegati:** Sollecito Comuni Vado e Quiliano per AIA 5\_3\_12.pdf; AMPLIARE LA DISCARICA DEL BOSCACCIO A VADO.pdf; Esposto Casa della Legalità.pdf; Comuni illegali con Ecosavona.pdf

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot DVA - 2012 - 0009939 del 24/04/2012

Spett. Ministro dell'Ambiente  
Dott. Corrado Clini

Per conoscenza  
un aggiornamento  
sul problema della centrale a  
carbone Tirreno Power di Vado L. (Savona)  
Distinti saluti,

Dr. Virginio Fadda (Biologo)  
Dott. Agostino Torcello (Medico Pneumologo)  
MODA Savona

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Segreteria Ministro

E. prot MINISTRO - 2012 - 0002436 del 23/04/2012



REP. Commissione AIA  
(Presidente)

## I SINDACI DI VADO E QUILIANO CHIEDONO L'IMPOSSIBILE AIA SUI VECCHI GRUPPI A CARBONE

### ...PER BRUCIARE IL CDR DEI RIFIUTI?

Segnaliamo come fatto gravissimo che **I SINDACI DI VADO E QUILIANO CHIEDONO IL RILASCIO DELL'AIA SUI VECCHI GRUPPI A CARBONE** come risulta dal documento di sollecito inviato al Ministero dell'Ambiente in data 5 Marzo 2012. (vedi allegato Sollecito Comuni)

**E' ALTRESI BEN NOTO CHE TALI GRUPPI NON POTRANNO MAI OTTENERE L'AIA COME DICHIARATO DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE PER IMPOSSIBILE ADEGUAMENTO DEGLI OBSOLETI GRUPPI A CARBONE ALLE MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI (BAT)** (vedi COMMISSIONE TECNICA DI VIA 2008), come dichiarato dall'ing. Stevanin consulente tecnico del Comune di Vado e come anche sostenuto addirittura dagli ex Sindaci di Vado e Quiliano che nel 2009 avevano proposto al Ministero, ma mai attuato, la loro chiusura per impossibile adeguamento dei vecchi gruppi 3 e 4 alla normativa AIA.

**QUINDI I SINDACI DI VADO E QUILIANO ATTUALI E PRECEDENTI, INSIEME CON PROVINCIA E REGIONE, ALMENO DAL 2007 AVREBBERO DOVUTO FAR IMMEDIATAMENTE CHIUDERE GLI OSOLETI GRUPPI A CARBONE** (vedi esposto della "Casa della Legalità") **MA CIO' NON E' AVVENUTO ....MENTRE INVECE OGGI CHIEDONO IL "RILASCIO DELL'AIA SULL'IMPIANTO ESISTENTE"....NON SARA' PERCHE' SUI GRUPPI A CARBONE E' POSSIBILE BRUCIARE IL CDR DEI RIFIUTI CON ENORME GUADAGNO PER LA DISCARICA DEL BOSCACCIO DELLA SOCIETA' ECOSAVONA?**

Ricordiamo che il Comune di Vado e' proprietario al 25% e il Comune di Savona al 5% di Ecosavona e che le delibere dell'accordo di programma tra Comuni, Provincia e Regione del Luglio 2011 prevedono proprio la fabbricazione di CDR nella discarica del Boscaccio di Vado nella quantita' di almeno 36.000 tonnellate/anno previste dal Piano provinciale dei Rifiuti. **CDR che si**

**potra' bruciare SOLO nei gruppi a carbone e non a gas** della vicina centrale di Vado (pag. 170 del piano rifiuti) con enorme produzione nei fumi di diossine e metalli pesanti in aggiunta agli inquinanti del carbone, peggio di un pur moderno pericoloso inceneritore di rifiuti. (vedi allegato Ampliare la discarica ) **Ricordiamo in ultimo l'illegale esportazione di capitali alle Isole Vergini della Società Geotea, proprietaria al 70% di Ecosavona, su cui la Magistratura sta indagando. (vedi esposto della "Casa della Legalità" di Genova).**

Savona, 18 Aprile 2012

**Dott. Agostino Torcello**

**Dr. Virginio Fadda**

**MODA Savona**



**COMUNE DI QUILIANO**

Prot. n. 2572/UA  
Quiliano, li 05 marzo 2012

Al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale  
Via Cristoforo Colombo, n. 44  
00147 - ROMA

Al Presidente della Commissione Istruttoria AIA-IPPC  
Via Cristoforo Colombo, n. 44  
00147 - ROMA

E, p.c.:

Al Ministero dello Sviluppo Economico  
Dipartimento per l'Energia  
Direzione Generale per l'energia nucleare,  
le energie rinnovabili e l'efficienza energetica  
Divisione II - Produzione Elettrica  
Via Molise, n. 2  
00187 - ROMA

Alla Regione Liguria  
Assessorato Ambiente  
Via Fieschi, n. 15  
16121 - GENOVA

Alla Procura della Repubblica  
c/o Tribunale di Savona  
Via XX Settembre  
17100 - SAVONA



**COMUNE DI VADO LIGURE**

Prot. n. 3700/TA  
Vado Ligure, li 05 marzo 2012

**RACCOMANDATA A.R.**



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot. DVA - 2012 - 0006415 del 14/03/2012

All'ISPRA  
Via Vitaliano Brancati, n. 47  
00147 - ROMA

A Tirreno Power S.p.A.  
Via Barberini, n. 47  
00187 - ROMA

Alla Provincia di Savona  
Ufficio di Presidenza  
Via Sormano, n. 12  
17100 - SAVONA

Alla Procura della Repubblica di Roma  
Piazzale Clodio, n. 3  
00195 - ROMA

**OGGETTO:** Istruttoria per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) all'impianto esistente della centrale Tirreno Power S.p.a. di Vado Ligure e Quiliano. Sollecito per mancata convocazione riunione Gruppo Istruttore.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. DVA-2011-0024714 del 30/09/2011 rendeva noto che, a causa dell'imminente scadenza del mandato dei suoi componenti, non è stato possibile programmare alcuna ulteriore attività della Commissione Istruttoria per l'AIA-IPPC.

Avendo appreso che la nuova Commissione Istruttoria si sta insediando si ribadisce la necessità di giungere al più presto alla definizione di una data certa nella quale si convochi una ulteriore riunione del Gruppo Istruttore che, operando nell'ambito di tale Commissione, provveda alla definizione del parere istruttorio sulla base del quale sarà definita l'AIA per l'impianto in oggetto, che come noto è stata richiesta nel febbraio 2007.

Distinti saluti

Il Sindaco  
Comune di Quiliano  
f.to Dott. Alberto Ferrando



Il Sindaco  
Comune di Vado Ligure  
f.to Dott. Attilio Cavaglia

**AMPLIARE LA DISCARICA DEL BOSCACCIO A VADO  
UNA POLITICA SUI RIFIUTI RETROGRADA, ANTIECONOMICA E DANNOSA  
UN GUADAGNO PER ECOSAVONA E DANNI CON IL CDR**

La decisione di ampliare ancora una volta la discarica Ecosavona del Boscaccio a Vado per circa 2.000.000 di mc, con la sottoscrizione dell'accordo di programma di Regione, Provincia e Comune di Vado Ligure, ritenuta "indispensabile" dall'Assessore Marson e approvata da Regione e Comune di Vado, è una scelta in contrasto con la legislazione europea ed italiana che prevederebbe la progressiva chiusura delle discariche e l'attivazione di una efficace raccolta differenziata porta a porta senza incenerimento dei rifiuti.

**In Provincia di Savona la raccolta differenziata (che eviterebbe le discariche) è "fuorilegge" ferma al 29% (2009) mentre la Legge ha posto un obiettivo oggi di almeno il 45% e al 2012 del 65%** ...ma invece di preoccuparsi di arrivare almeno ai limiti di legge, Provincia e Regione insieme al Comune di Savona azionista di Ecosavona con il Comune di Vado, che non ha nemmeno sperimentato la Raccolta differenziata porta a porta come promesso, si ostinano a continuare con una politica antieconomica per i cittadini come conferire i rifiuti indifferenziati in discarica con il progetto di un impianto di trattamento dei rifiuti umidi che non sono stati preselezionati (vedi Ferrania) per produrre gas quando sarebbe molto più conveniente produrre compost di qualità come concime per l'agricoltura. In questo contesto, per eliminare la parte solida dei rifiuti si parla di "gassificazione" che nasconde di fatto l'incenerimento dei rifiuti come previsto dal Piano Rifiuti in vigore a pag. 170 e dallo stesso accordo di programma con la combustione del CDR in centrali a carbone, cokerie, cementifici ecc. estremamente pericolosa per la salute con la formazione dei fumi di diossine e metalli pesanti cancerogeni, teratogeni e mutageni.

**Riteniamo inoltre la politica dei rifiuti fino ad oggi attuata dagli Enti pubblici antieconomica visto gli enormi costi delle discariche (da 67 a 78 euro/tonnellata): per 200.000 tonnellate/anno prodotte in Provincia di Savona significa da 13 a 15 milioni di euro ogni anno pagate dai cittadini a Ecosavona.**

**Inoltre visto che 2 milioni di m3 di ampliamento, che Marson dichiara sufficienti per 15 anni, corrispondono a circa 2,4 milioni di tonnellate di rifiuti e quindi a 160.000 tonnellate/anno (durata 15 anni), mancherebbero all'appello circa 40.000 tonnellate/anno che guarda caso corrispondono esattamente a quelle 40.000 tonnellate/anno previste come CDR dal Piano Rifiuti e dall'accordo di programma da bruciarsi nelle centrali a carbone! Oggi Monica Giuliano del Pd di Vado (La Stampa del 4/8/2011) criticando l'ampliamento dichiara: "...non vogliamo correre il rischio che il Cdr venga bruciato sul nostro territorio": noi le ricordiamo che sia l'ex Sidaco di Vado Giacobbe del suo stesso partito nel Consiglio di Amministrazione di Ecosavona che il Presidente della Regione Burlando, che ha approvato il Piano dei rifiuti della passata Provincia con il Cdr, sicuramente potranno darle delle risposte appropriate!**

**IN ALTERNATIVA ALLA SQUALLIDA E OBSOLETA SCELTA DI SMALTIRE I RIFIUTI IN DISCARICHE O PEGGIO DI BRUCIARLI COME CDR PER FAVORIRE I LUCRO DI POCHI MA DANNI ALLA SALUTE DI MOLTI, RIBADIAMO ANCORA UNA VOLTA "RIFIUTI ZERO" COME ATTUATO DAL PROF. CONNETT IN CALIFORNIA CHE CON LA RACCOLTA PORTA A PORTA NON PREVEDE NE' COMBUSTIONE DI RIFIUTI NE' DISCARICHE. Ricordiamo che a La Spezia la raccolta porta a porta in diversi quartieri della città (15.000 abitanti) ha ottenuto una percentuale di Raccolta differenziata di ben il 75%**

[http://www.dmi.unipg.it/~mamone/sci-dem/nuocontri\\_2/ercolini.htm](http://www.dmi.unipg.it/~mamone/sci-dem/nuocontri_2/ercolini.htm)

Infine cosa ne è dei capitali di Ecosavona che sarebbero stati esportati nelle Isole Vergini illegalmente per evadere il fisco (vedi dossier di Savonanews)? La magistratura indaga?

Savona, 10 Agosto 2011

**Dr. Virginio Fadda (Biologo)**

**M.O.D.A. Savona**

**Savonanews | martedì 13 settembre 2011, 10:42**

**Tirreno Power: Casa della Legalità deposita la denuncia ai Sindaci di Vado e Quiliano**

**Depositato in tribunale stamane l'esposto - denuncia (che pubblichiamo integralmente)**

**"Al Procuratore Capo di Savona**

**ESPOSTO - DENUNCIA PER OMISSIONE ATTI D'UFFICIO PER:**

- CAVIGLIA Attilio, in qualità di Sindaco del Comune di VADO LIGURE;

- FERRANDO Alberto, in qualità di Sindaco del Comune di QUILIANO.

Premesso che:

a) nella qualità di Sindaco sono organo responsabile dell'Amministrazione Comunale ed ai sensi dell'art. 50 D.Lgs. 267/2000 sono legittimati ad adottare ordinanze urgenti in presenza di un pericolo imminente ed attuale. Tale potere si coniuga con la responsabilità attribuita al Sindaco per la tutela dell'incolumità dei cittadini, ovvero della salute e dell'igiene pubblica;

b) il Sindaco, capo dell'Amministrazione comunale, è legittimato ad emanare ordinanze contingibili ed urgenti in materia di inquinamento ambientale, in quanto detiene i poteri di cui all'art. 13, comma 2, Legge 833/1978. La norma assegna quindi legittimamente al Sindaco il potere di ordinare la cessazione di attività lavorative nocive e dannose per la salute pubblica, ovviamente finché non siano stati adottati gli strumenti ed i meccanismi atti ad eliminare la situazione di pericolo e danno.

c) il più recente D.Lgs. 4/2008, che ha modificato il D.Lgs. 152/2006, con l'art. 3-ter ha introdotto nella legislazione italiana il principio della "precauzione", previsto dalle normative europee.

Nello specifico l'art. 3-ter del Codice dell'Ambiente sancisce che: "La tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché al principio «chi inquina paga» che, ai sensi dell'articolo 174, comma 2, del Trattato delle unioni europee, regolano la politica della comunità in materia ambientale".

Il citato art. 174, comma 2, del Trattato dell'Unione Europea stabilisce che: "La politica della Comunità in materia ambientale mira a un elevato livello di tutela, tenendo conto della diversità delle situazioni nelle varie regioni della Comunità. Essa è fondata sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché sul principio «chi inquina paga». In tale contesto, le misure di armonizzazione rispondenti ad esigenze di protezione dell'ambiente comportano, nei casi opportuni, una clausola di salvaguardia che autorizza gli Stati membri a prendere, per motivi ambientali di natura non economica, misure provvisorie soggette ad una procedura comunitaria di controllo".

Considerato che:

il Sindaco non può quindi eludere di operare per la tutela della salute pubblica, ovvero eludere il principio di precauzione;

che esiste già esempio di adozione di provvedimenti in riferimento ad impianti di combustione di carbone per la produzione di energia elettrica, quale quello adottato nei confronti della TIRRENO POWER di CIVITAVECCHIA, da parte del Sindaco del COMUNE DI CIVITAVECCHIA, proprio sulla base del principio di precauzione e delle altre norme citate in premessa; (allegato1)

Preso atto che:

1) la situazione di inquinamento prodotta dalla TIRRENO POWER risulta da tempo evidente, con i pesanti sforamenti ai limiti di Legge delle emissioni inquinanti degli impianti, così come anche evidenziato da innumerevoli segnalazioni da parte di organizzazioni sociali, di medici e dalla stampa;

2) i Sindaci di VADO LIGURE e QUILIANO, ovvero il CAVIGLIA ed il FERRANDO, sono pienamente consapevoli della situazione di pericolo potenziale e reale per la salute pubblica derivante dall'inquinamento prodotto dagli impianti della centrale TIRRENO POWER di Vado Ligure e Quiliano;

3) che la conoscenza della situazione di pericolo potenziale e reale da parte del CAVIGLIA e del FERRANDO è inequivocabilmente testimoniata dalla contenuto della perizia giurata "ANALISI CRITICA DELLA DOCUMENTAZIONE TECNICA RELATIVA ALLA CENTRALE TERMOELETTRICA DI QUILIANO E VADO LIGURE (SV) DI TIRRENO POWER", commissionata dagli stessi due Comuni, Vado Ligure e Quiliano; (allegato2)

Preso inoltre atto che:

nella perizia giurata citata e allegata viene in modo inconfutabile indicata la situazione di pericolo derivante dall'attività inquinante, così come la non conformità alle norme ed alla tutela della salute del progetto di ampliamento della Centrale stessa promosso dalla TIRRENO POWER SPA;

Si evidenzia che:

davanti a dati inconfutabili sulla fonte di inquinamento derivante dalle attività degli attuali impianti della centrale (si veda ad esempio, anche l'allegato3) oltre che dal fatto che i limiti di legge non verrebbero nemmeno rispettati a seguito dell'ampliamento della centrale, il CAVIGLIA, sindaco di Vado Ligure, ed il FERRANDO, sindaco di Quiliano, hanno omesso l'adozione dei provvedimenti necessari alla tutela della salute pubblica e conseguenti all'attuazione del principio di Precauzione.

Appare quindi evidente che il CAVIGLIA ed il FERRANDO abbiano omesso di adempiere ai doveri del proprio Ufficio, così come se dovessero sottoscrivere l'AIA per l'ampliamento della centrale si consoliderebbe ulteriormente l'omissione dei propri doveri d'ufficio in merito alla tutela della salute pubblica e dal principio di precauzione. Pertanto si richiede di procedere ad accertare tale fatto, anche nei confronti di terzi, ad assumere ogni necessario provvedimento in merito.

Savona, 13 settembre 2011

il Presidente Christian Abbondanza"

## Quando i Comuni hanno soci nei paradisi fiscali, il caso della ECOSAVONA

Inviato da Ufficio di Presidenza  
lunedì 28 giugno 2010

La ECOSAVONA SRL è una società fuorilegge, o meglio sono fuorilegge due Comuni che in quella società hanno come partner (di maggioranza) una società controllata da un "anonima" lussemburghese a sua volta controllata al 100 % da società anonime delle Isole Vergini Britanniche, ovvero di uno dei paradisi fiscali della "black list".

E' questa questione che abbiamo denunciato con un esposto alla Procura di Savona come Casa della Legalità. Ma andiamo con ordine perché non siamo davanti a due Comuni qualsiasi, visto che uno è il Comune di Savona e l'altro è il Comune di Vado Ligure, governato da una "lista civica" che doveva spazzare via le porcate dell'amministrazione Giacobbe e precedenti e che invece pare essersi adagiata benissimo nel solco del passato. E non parliamo nemmeno di "bazzecole" visto che la ECOSAVONA SRL è la società con posizione dominante per lo smaltimento dei rifiuti urbani e speciali (industriali) del savonese. Quindi vediamo punto per punto...

La ECOSAVONA risulta una società mista pubblico-privato e più precisamente:

- COMUNE DI SAVONA 5 %
- COMUNE DI VADO LIGURE 25%
- GEOTEA spa 70%

La GEOTEA spa, ha una propria unità in via Nicolò Tommaseo 44 a Vado Ligure, ma sede legale in Milano, via Carlo Giuseppe Merlo 3, ed è controllata per il 50,107% dalla GEOTEA INTERNATIONAL S.A. (società anonima) avente sede in LUSSEMBURGO, in Route D'Esch 7/11.

La GEOTEA INTERNATIONAL S.A. è a sua volta controllata al 99,99% dalla GEOTEA HOLDING LTD, altra società anonima, con sede nelle ISOLE VERGINI BRITANNICHE. Altro "socio", della GEOTEA INTERNATIONAL S.A. risulta essere, per lo 0,01%, la EUROPEAN CAPITAL PARTNERS LTD, sempre con sede nelle ISOLE VERGINI BRITANNICHE.

Detto particolare, al di là della compagine delle cariche sociali delle società estere, evidenzia un aspetto centrale e grave, ovvero la partecipazione di due Enti pubblici, quali il COMUNE di VADO LIGURE ed il COMUNE di SAVONA in una società, la "ECOSAVONA srl", avente come socio di maggioranza la "GEOTEA spa" a sua volta di proprietà di una rete societaria anonima, con sede in paradisi fiscali (LUSSEMBURGO ed ISOLE VERGINI BRITANNICHE) e la cui reale proprietà e origine del capitale sociale e patrimoniale risulta essere sconosciuto.

E prima di proseguire guardando il diagramma che ricostruisce le proprietà della ECOSAVONA e della socia di maggioranza GEOTEA spa, da cui si dovrebbe vedere la questione con maggiore evidenza:

E la questione è quindi questa:

- le Isole Vergini Britanniche sono inserite nella cosiddetta "black list";
- la normativa vigente in Italia in materia di antiriciclaggio, così come aggiornata dalla L. 78/2009, inibisce in modo

esplicito che le Pubbliche Amministrazioni (quali sono il COMUNE DI SAVONA ed il COMUNE DI VADO LIGURE) entrino in società e rapporto con soggetti aventi sedi in paradisi fiscali;

- la stessa L. 78/2009 stabilisce inoltre che investimenti e attività finanziarie fatte da italiani in paradisi fiscali sono illegali e vanno considerati come redditi sottratti a tassazione;

- inoltre per rafforzare l'impraticabilità di un compartecipazione con società la cui compagine societaria è coperta da segreto fiduciario e/o con sede e capitale in paradisi fiscali, si può evidenziare anche il dovere degli Enti Pubblici ad espletare gare di rilevanza pubblica per l'identificazione dei soci in società pubbliche partecipate, sia al fine di evitare discrezionalità sia per affermare la trasparenza e correttezza delle valutazioni e delle scelte, nonché impedire che società coperte da segreto fiduciario o con sedi in paradisi fiscali, ovvero prive della certificazione antimafia, possano entrare in società con Enti Pubblici;

- tale configurazione societaria (ovvero la sede in LUSSEMBURGO ed il carattere di società anonima della GEOTEA INTERNATIONAL S.A., così come la sede ed il diritto della GEOTEA HOLDING LTD ricadente in uno dei Paradisi Fiscali inseriti nella "black list") è palese ad una semplice verifica, e pertanto le amministrazioni comunali di VADO LIGURE e di SAVONA, avevano ed hanno piena consapevolezza della situazione e quindi dell'illecita costituzione di tale comune partecipazione nella ECOSAVONA SRL;

- risulta poi evidente la volontà di garantire assoluta copertura ad ogni sorta di verifica sulla reale proprietà, gestione e capitale della proprietaria di maggioranza della GEOTEA SPA, in quanto attraverso la GEOTEA HOLDING LTD viene evitata l'acquisizione attraverso rogatoria presso le Autorità del LUSSEMBURGO, di ogni informazione sulla proprietà, gestione e capitale della "società fonte".

E tutto questo con la ECOSAVONA SRL che ha una posizione dominante in materia di gestione dei rifiuti urbani e speciali (industriali) nel savonese (e non solo), infatti...

La GEOTEA SPA (cioè i soggetti realmente proprietari della stessa, ovvero persone coperte dalle schermature delle società estere anonime e con sedi in paradisi fiscali), anche grazie alla ECOSAVONA SRL ed alle concessioni pubbliche (oltre che per la compartecipazione in questa società dei COMUNI di VADO LIGURE e di SAVONA), ha un ruolo dominante nella gestione finale del ciclo dei rifiuti nel savonese. Vediamo:

- la ECOSAVONA SRL gestisce da circa 15 anni la DISCARICA in località BOSCACCIO a Vado Ligure, per rifiuti urbani e assimilabili, oltre che sfruttare il biogas prodotto da tali rifiuti per la produzione di energia elettrica, incassando quindi sia per la vendita della stessa energia, sia per contributi pubblici e, non secondario, con l'acquisizione di Certificati Verdi;

- la GEOTEA spa, attraverso due controllate, gestisce:

• ° una discarica di rifiuti non pericolosi a Vado Ligure, attraverso la "BOSSARINO srl";

° attività di trading di rifiuti per le società del gruppo GEOTEA spa (ovvero per la ECOSAVONA srl e la BOSSARINO srl), attraverso la "ALTIA srl".

In merito alla BOSSARINO srl (anche questa con medesima sede legale della GEOTEA SPA - apparentemente presso uno studio di commercialisti - in Milano), si può segnalare che è stata costituita nel 1986 ed attualmente vede come

ottime entrate con le Pubbliche Amministrazioni comunali, provinciali e regionale (di ogni colore).

Inoltre, assurdo degli assurdi, dovrebbe proprio essere la ECOSAVONA SRL a risolvere la "partita" rifiuti dell'imperiese. Infatti si sta parlando da settimane della "soluzione" individuata per far fronte alla chiusura della DISCARICA DI PONTICELLI dei fratelli PIZZIMBONE che l'acquisirono già esautita con la loro BIANCAMANO SPA e sono andati avanti di proroga in proroga. Infatti la DISCARICA imperiese degli amici di Marcello Dell'Utri è stata posta - finalmente - sotto sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria (con sequestro confermato dal Tribunale del Riesame) in quanto illegale. Da qui l'esigenza di individuare un sito dove conferire i rifiuti e, quindi, l'illuminazione bipartisan delle Pubbliche Amministrazioni: il sito ideale è la discarica della ECOSAVONA SRL.

Si comprende adesso che il business dei rifiuti è senza confini e che la logica della discarica e degli impianti per lo smaltimento (comunque li chiamino) è solo business e non la soluzione? Se mai la comunità aprisse gli occhi e imponesse la strategia di RifiutiZero/Riciclo Totale, con modelli concreti e attuabili sul modello di Veduggio, ad esempio, nessuno potrebbe più "guadagnarci" a discapito delle tasche dei cittadini, delle casse pubbliche, dell'ambiente e della salute.

cariche sociali le seguenti:

presidente del Cda Giacomo BRUZZONE;

amministratore delegato Gianfranco FERACO;

Manlio PACITTI;

Alberto GREMMO;

Paolo POLI.

Nel Collegio sindacale troviamo invece Mario PATRUCCO, Paolo BALDIZZONE, Pietro BALDIZZONE, Massimo BOTTARO, Norberto ROLANDI.

Nel Consiglio di Amministrazione della ECOSAVONA SRL, troviamo Manlio PACITTI, in qualità di Presidente del Cda (già nel Cda della BOSSARIO srl), vi erano anche Paolo POLI (anche questi nella BOSSARIO srl) e Alessandro GARASSINI, recentemente (aprile 2010) sostituiti da due esponenti politici di primo piano: Carlo GIACOBBE (PD, ex Sindaco di Vado Ligure nel precedente ciclo amministrativo) nominato dalla GEOTEA SPA e Carlo VASCONI (ex consigliere regionale dei VERDI e presidente della Commissione Ambiente del Consiglio Regionale della Liguria nella precedente legislatura), nominato dal COMUNE DI VADO LIGURE.

Tra i Sindaci della ECOSAVONA SRL compaiono: Paolo GRONDONA, Alberto MURIALDO, Mario TASSINARI, Vincenzo FRANCERI e Maurizio FERRO.

Il Comune di Savona non ha alcun nominato all'interno delle cariche sociali a fronte del semplice 5% delle quote societarie.

Nel Consiglio di Amministrazione della GEOTEA SPA risultano invece: presidente Cda Maurizio MAGNASCO; consigliere, vice presidente Cda ed amministratore delegato Gianfranco FERACO ed il consigliere, già citato, Manlio PACITTI.

La posizione dominante acquisita, grazie alla compartecipazione pubblica, della società a maggioranza della GEOTEA SPA, ovvero delle controllanti estere, è evidente, così come appare palese anche la commistione di interessi a favore del soggetto privato, per di più con sede e quindi capitale in paradisi fiscali.

Il contesto...

E questo avviene con le amministrazioni di ogni colore, da quelle del centrosinistra (come l'attuale Amministrazione del Comune di Savona, e le ex Giunte in Provincia di Savona ed al Comune di Vado Ligure), con il centrodestra (con l'attuale amministrazione Provinciale) e persino con la "lista civica", cosiddetta "ambientalista", che ora governa il Comune di Vado Ligure.

A completare il questo quadro inquietante della situazione savonese, oltre all'illegalità palese rispetto alla ECOSAVONA SRL, che gestisce le due discariche savonesi, vi è il fatto che il territorio del savonese è da molti anni (e lo è ancora più fortemente oggi) caratterizzato dalla presenza di soggetti legati o appartenenti alla 'Ndrangheta - così come vengono indicati in molteplici pubbliche relazioni della Commissione Antimafia, Procura Nazionale Antimafia e Direzione Investigativa Antimafia - quali, ad esempio, i FOTIA, i FAZZARI e GULLACE (in rapporti con i MAMONE) che tra movimenti terra, cave e discariche, demolizioni e bonifiche, hanno sempre avuto un forte interesse in materia di rifiuti ed